



“Una giornata particolarissima. Quest’anno l’ho vissuta in maniera diversa, sono stato alla casa rossa di Alberobello che mi ha prodotto delle emozioni, un ambiente suggestivo, un luogo di sofferenza e di importanza storica”. Così, **Angelo Bovino,**

ha ricordato le vittime delle guerre e delle sofferenze nel corso della manifestazione

Mai più, tra “Memoria” e “Ricordo”

, con la partecipazione degli allievi della Accademia delle Muse di

Ileana Pace

e regia affidata alla Prof.ssa

Lucia Brescia

, con il patrocinio dell'Assessorato ai Servizi Sociali.

Una serata al Vignola interamente dedicata alle vittime della Shoah, alle Foibe, ma anche ai recenti genocidi (Rwanda, Darfur, Kosovo, Bosnia). Attesa oggi la cerimonia di commemorazione per le vittime delle Foibe.

Bovino ha ricordato l’attacco iraniano di ieri all’ambasciata italiana a Teheran e ha invitato alla riflessione: “E’ importante ricordare quanto l’uomo meriti di essere considerato sempre al di sopra di tutto e quanto sia stato importante il sacrificio di tanti altri uomini che purtroppo, impotenti, hanno dovuto subire la prepotenza. In questo momento di difficoltà economiche per una società evoluta, avanzata, abituata a situazioni migliori, si avverte grande attenzione verso il materialismo, i beni di prima necessità, verso gli aspetti più tangibili della vita quotidiana. Tuttavia, credo sia indispensabile continuare a non dimenticare.”.

[VEDI IL COMMENTO DI OSVALDO E L'OLOCAUSTO DIMENTICATO DEL NOSTRO TEMPO](#)

scritto da osvaldo, 06 febbraio 2010 alle ore 13:30:14

A che serve ricordare se non si comprende come **oggi** si declina razzismo e discriminazione ?

Il ricordo rischia di ridursi ad una pura “ruminazione” del passato fine a se stessa, se non si riconosce l'attuale mutazione del razzismo.

Oggi il razzismo si declina come “essenzialismo etnico e culturale” (es. musulmani = fondamentalisti; stranieri = criminali), riguarda gli immigrati e il luogo in cui si consuma è il Mediterraneo, la Shoah del XXI secolo.

Solo così si può comprendere e rendere giustizia al “ricordare perché non accada più”.